

# Superba



**BUON NATALE  
E FELICE 2024  
DAL DLF GENOVA!**

## **TORNA LO SCOGLIO DELL'ALBATROS**

Ecco tutti gli appuntamenti  
con la rassegna culturale  
del DLF Genova

## **GENOVA A VELE SPIEGATE**

La bellissima mostra  
del nostro gruppo  
fotografico a Palazzo Tursi

## **A TUTTO SPORT CON IL DLF**

Calcio, padel, ciclismo, tennis  
e non solo: vi aspettiamo per  
provare le nostre attività!

**WWW.SUPERBADLF.IT - FACEBOOK: DOPOLAVORO FERROVIARIO GENOVA**

## DIRETTORE RESPONSABILE

Valentina Bocchino

## DIRETTORE EDITORIALE

Federico Filippi

## CAPOREDATTRICE

Luana Rossini

## SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizia Criniti

## COMITATO DI REDAZIONE

Gianpiero Anelli, Patrizia Criniti,  
Luana Rossini, Elisabetta Spitaleri

## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

M. Altamore, G. Anelli, P. Criniti, F.  
Cellerino, M. Dermidoff, M. Galaverna,  
P. Genovesi, C. Iannella, L. Rossini,  
E. Spitaleri

## IN COPERTINA

Immagine natalizia

## DIREZIONE REDAZIONE

### AMMINISTRAZIONE

Via Roggerone 8, 16159 Genova

Tel 0107408331

Mail: [dlfgenova@dlf.it](mailto:dlfgenova@dlf.it)

[www.superbadlf.it](http://www.superbadlf.it)

Aut. Trib. Genova N. 12/1968

Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma

20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

## GRAFICA

V B Multimedia di Valentina Bocchino  
[vbmultimedia@gmail.com](mailto:vbmultimedia@gmail.com)

## STAMPA

Me.Ca Snc, via ponte di Vexina 1

Recco (GE) - 0185727274

Chiuso in redazione:

19 ottobre 2023

Tiratura: 1500 copie

## PER RICEVERE SUPERBA

**A CASA** invia i tuoi dati a  
[segreteria.ge@dlf.it](mailto:segreteria.ge@dlf.it)

## CONTATTA LA REDAZIONE

[superbadlf@gmail.com](mailto:superbadlf@gmail.com)

***Gli articoli devono essere inviati  
entro il giorno 5 dei mesi pari***

# SOMMARIO

- 3 L'Editoriale
- 4 Il Treno nella Storia
- 5 Genova a vele spiegate!
- 6 DLF Chiavari: evviva l'aggregazione!
- 7 Gli appuntamenti con lo Scoglio dell'Albatros
- 8 Arrivederci, Benny!
- 9 Ritrovarsi a pranzo
- 10 Amarcord: dalle tecnologie tradizionali all'ERTMS
- 11 L'agenzia dell'Unione Europea delle Ferrovie
- 12 Ciak... in carrozza: "Il treno"
- 13 Viaggia con noi: autunno in mostra
- 14 Sport: il punto su padel e ciclismo
- 15 Sport: tante novità con tennis e calcio
- 16 Servizi ai soci

TANTI ALTRI CONTENUTI SU:

**WWW.SUPERBADLF.IT**

E SULLA PAGINA FACEBOOK  
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

# Cosa vuol dire “Sicurezza”

DI LUANA ROSSINI

Questo numero di Superba parlerà molto di ferrovia, di quello che vivono i colleghi ancora in attività e che tanto ha riguardato anche i colleghi già in pensione. Come preannunciato nel numero precedente, oggi vi parlerò di Sicurezza.

“Securitas” era la dea romana che personificava la sicurezza, in particolare la sicurezza dell’Impero Romano. Era raffigurata sulle monete, spesso con le sembianze di una donna appoggiata a una colonna, per infondere calma e tranquillità in senso propagandistico, soprattutto nei periodi più insicuri dell’Impero. La parola è composta dal prefisso ‘sine’ (senza) che indica assenza e dal sostantivo ‘cura’, che significa premura, attenzione, riguardo.

L’etimologia ci sorprende: ci svela un significato fortemente negativo per chi, come oggi, è abituato a pensare la sicurezza non certo come mancanza di cura o di attenzione.

La storia, anche quella odierna ai tempi del covid, ci è d’aiuto per capire come questa parola vada intesa nel profondo. Tacito, nelle sue ‘Historiae’, aveva descritto il popolo di Roma provato e scioccato da una terribile guerra civile che, nel 69 d.C., mostrava una città in cui ogni strada era macchiata dal sangue e lastricata di cadaveri ammassati ovunque. Il popolo, invece di inorridire davanti a tanta violenza, ‘sine curae’ continuava a partecipare alle feste antiche. Anche noi, dopo i primi giorni del 2019 in cui eravamo scioccati dalle centinaia di morti che ci comunicava il telegiornale, in se-

guito ci siamo come abituati a questo bollettino di guerra, proprio nel senso di sine cura.

Continuando la ricerca dell’intimo significato dei due termini ‘sine’ e ‘cura’, il concetto giunto ai nostri giorni, che in linguistica si chiama “cambiamento semantico” (cambio di significato), riporta al concetto opposto, cioè ‘senza paura’. Per capire questo passaggio, dobbiamo passare dall’originaria traduzione latina a quella medievale italiana, a Siena, in cui in una stanza del Palazzo Pubblico, detta ‘Sala del Consiglio dei Nove’ o ‘Sala della Pace’, c’è una delle prime opere di carattere laico nella storia dell’arte medievale: nell’affresco vi è il Bene contrapposto al Male, la Pace alla Guerra, la Luce al Buio e troneggia una donna nuda e alata: la Securitas. Anche questa immagine è innovativa perché per la prima volta la nudità non ha un significato negativo (in passato le nudità erano riservate alle anime dei dannati).

L’immagine della Sicurezza persegue il messaggio dicotomico bene/male che contraddistingue l’opera: in una mano (la sinistra) sostiene un delinquente impiccato, simbolo di una giustizia implacabile, nell’altra (la destra) regge un confortante cartiglio che recita:

«Senza paura ogn’uom franco camini / e lavorando semini ciascuno / mentre che tal comuno / manterrà questa donna in signoria / ch’el alevata arei ogni balia».

La donna (Securitas) è mantenuta in signoria dall’uomo libero e senza paura, in quanto agli ingiusti è stato



LUANA ROSSINI

tolto ogni potere, ogni arbitrio; la sicurezza, quindi, priva di ogni copertura e di ogni asperità, è nuda come la verità.

Anche noi possiamo analizzare le due parti contrapposte calandolo nel nostro lavoro: la sicurezza, buona e positiva, e l’insicurezza, cattiva e negativa, cercando di percepirla e comprenderle in modo univoco allorché sono separate l’una dall’altra e, comunque, tenendo ben presente che la realtà è più complessa e in continua evoluzione. A mio parere, quindi, chi si occupa di Sicurezza è un po’ come l’eroe che, pur conoscendo il pericolo e i rischi, si attrezza e si prepara lo stesso ad affrontare la sua battaglia, cercando in tutti i modi di vincerla.

*(Ispirato a un articolo di Paolo Pieri, ingegnere civile presso Studio Tecnico, Progettazione edile, Sicurezza)*

DLF GENOVA

INFO: DLFGENOVA@DLF.IT

**ISCRIVITI AL DLF!**

UN MONDO DI CONVENIENZA... AL COSTO DI 1 CAFFÈ AL MESE

## CONCESSIONI DI VIAGGIO AI FERROVIERI PENSIONATI

Al DLF Genova è possibile effettuare le pratiche relative al mantenimento delle concessioni di viaggio per pensionati FS e famigliari.

**Sportello: ogni mercoledì mattina senza bisogno di prenotare al DLF in via Roggerone 8, Genova**

# Lavorare in Succursale

DI MARCO GALAVERNA

Nella maggior parte dei settori professionali, le condizioni di lavoro sono evolute nel tempo, in funzione degli strumenti e dei supporti tecnici disponibili. Il mondo della ferrovia non fa eccezione; anzi, l'evoluzione tecnologica ha inciso profondamente sulle modalità di lavoro in ogni comparto: trazione, movimento, impianti e altro ancora. In questa pagina ci occuperemo degli operatori della circolazione e la nostra guida sarà il libro [1]; le pagine più avanti citate si riferiranno appunto a quel volume.

La linea Succursale dei Giovi, comune alle importanti direttrici Milano – Genova e Torino – Genova, fu attrezzata col blocco elettrico automatico negli anni Sessanta e da allora fu necessario presenziare soltanto i bivi e le stazioni, necessità che decadde a partire dagli anni Ottanta con l'attivazione del telecomando dal DCO di Rivarolo. In precedenza, il regime di circolazione era il blocco elettrico manuale e, per far fronte all'intensità del traffico, fu necessario istituire posti di blocco, ovviamente presenziati, anche in piena linea, cioè fuori delle stazioni, in modo da poter inviare più treni contemporaneamente, nel pieno rispetto della sicurezza, fra una stazione e l'altra. Del blocco manuale la nostra rubrica si occupò già nelle pagine [2] e [3].

Isolati o in aperta campagna, senza strade di accesso e senza alcuna minima comodità, questi posti di blocco imponevano, ai ferrovieri che vi prestavano servizio, condizioni di vita decisamente disagiate, che oggi sarebbero, almeno da noi, inaccettabili. Partendo dalla stazione di Ronco Scrivia in direzione di Genova, il primo posto di blocco intermedio (PBI) era il n. 12, al centro della galleria Ronco, lunga 8291 m; i successivi PBI erano situati uno fra la stazione di Mignanego e quella di S. Quirico e uno fra S. Quirico e il Bivio Fegino (n. 11 e 10); naturalmente anche le stazioni e il Bivio erano posti di blocco. Il PBI n. 12, al centro della galleria, era



raggiunto dal guardablocco a piedi, attraverso un pozzo inclinato con una scalinata di un numero incerto di gradini: 670 secondo il ricordo di A. Masuelli (pag. 237 libro [1]), il cui padre vi lavorò vent'anni, 480 gradini secondo la versione di M. Ferrario (pag. 249). Questo posto di blocco era freddo, privo di acqua e, secondo una fonte, illuminato ad acetilene. Il disagio per i lavoratori era compensato con un aumento della retribuzione ma nessuno voleva andarci, quantunque l'Amministrazione, consapevole delle penose condizioni di lavoro, avesse ridotto i turni di presenza: quelli pomeridiani erano dalle ore 12 alle 16 e dalle ore 16 alle 20. La solitudine del guardablocco doveva essere pesante, interrotta soltanto, si legge, dai topolini (che cosa ci trovassero laggiù, viene da chiedersi) e dai guardalinea, che percorrevano a piedi gli 8 km tra Ronco e Mignanego per controllare l'armamento.

Attualmente, l'imbocco del pozzo inclinato fa parte del sistema per l'evacuazione d'emergenza della galleria. Esso non è normalmente accessibile ma si intravede dalla S.P. 35. La mia foto inquadra il sito dal punto più vicino cui si può giungere dalla strada;

la ciminiera è estranea all'impianto ferroviario.

Seppur meno tristi, non più comode erano le situazioni degli altri posti di servizio. Lungo la provinciale dei Giovi, nel periodo fra le due guerre e nei primi anni successivi, i trasporti pubblici erano carenti e poiché il possesso di un mezzo privato era per lo più un sogno, i posti di servizio venivano raggiunti con tre o quattro ore di cammino a piedi, secondo la testimonianza di G. Traverso (pagg. 231 – 236). Il PBI n. 10 veniva raggiunto a piedi dal guardablocco, che abitava al casello n. 12 (zona S. Ambrogio di Vetrerie) e, a proprio rischio, per accorciare il percorso, qualche ferroviere percorreva i binari. Anche la stazione di S. Quirico era raggiunta a piedi dagli agenti che vi prestavano servizio, ad esempio da Pontedecimo (circa 3 km di distanza), perché la zona non era servita dal trasporto pubblico stradale e i treni viaggiatori che sostavano a S. Quirico erano pochissimi, due al mattino e uno alla sera, secondo la testimonianza di O. Simonotto (pag. 270), non coincidenti con gli orari di inizio dei turni.

Oltre alla certezza dell'impiego, un forte senso del dovere deve aver ispirato questi dipendenti delle Ferrovie, peraltro allora meno retribuiti rispetto ai lavoratori dell'industria privata, dipendenti che hanno garantito al prezzo di sacrifici personali la regolarità e la sicurezza nella circolazione dei treni, fino all'avvento delle tecnologie, telecomandi e automazione, che hanno alleggerito gli operatori umani dai compiti più gravosi.

[1] *“Quelle grandi ruote rosse”, a cura di F. Bertuccio e M. G. Mello, ed. Sagep, 2013*

[2] <https://www.superbadlf.it/wordpress/il-treno-nella-storia-paletta-di-comando-e-berretto-rosso/>, novembre 2021

[3] <https://www.superbadlf.it/wordpress/il-treno-nella-storia-gli-ultimi-rintocchi/>, dicembre 2022

# Genova a vele spiegate!

Grande successo per la mostra del nostro gruppo fotografico "Genova a vele spiegate", dal 23 settembre al 1 ottobre nell'atrio dello storico palazzo Tursi, sede del Comune. In occasione di The Ocean Race e dell'arrivo nella nostra città del giro del mondo in barca a vela, i fotogra-

fi del DLF Genova e Chiavari hanno esposto i loro scatti, prodotti durante la tappa finale.

Durante l'inaugurazione il DLF ha offerto un rinfresco che ha permesso al nostro presidente Federico Filippi di ringraziare i fotografi per il lavoro svolto e le istituzioni che

hanno messo a disposizione uno spazio prestigioso in cui la visibilità è stata garantita.

La mostra è stata ripositionata all'interno della nostra struttura di Rivarolo dal 16 al 23 ottobre.



***Che emozione la foto con Paul Pierre Cayard! Il nostro Rosario Guagliardo durante l'Ocean Race si è fatto immortalare con il celebre velista statunitense, noto per avere timonato il Moro di Venezia nell'America's Cup del 1992, per aver vinto la Whitebread nel 1997-1998 e per aver organizzato e partecipato alla World Sailing League, una delle più importanti competizioni veliche per catamarani a livello mondiale. Nel 2007 lo abbiamo visto su La7 come commentatore tecnico per la trasmissione "Forza Sette" dedicata alla Coppa America.***

# Evviva l'aggregazione!

DI MARIAPIA ALTAMORE

**S**ono sempre più rari i luoghi dove potersi incontrare, confrontarsi, portare avanti iniziative a carattere ludico culturale. Un tempo, nei quartieri, le parrocchie oppure i circoli dei vari partiti politici svolgevano anche la funzione di aggregare generazioni di giovani. Queste due entità sociali, insieme alla famiglia e alla scuola, avevano in comune la formazione dell'individuo, perché insegnavano

il rispetto delle regole, il rispetto verso il prossimo e il vivere comune.

I luoghi di aggregazione, come il circolo del Dopolavoro di Genova e Chiavari, cercano di dare una risposta su come trascorrere il tempo libero, attraverso attività come il teatro e il cineforum, o semplicemente mettendo a disposizione spazi per il confronto. Stessa cosa vale per gli incontri di naturopatia

di teatro e per chi non smette di mettersi in gioco, tanti altri corsi per imparare. A tutto questo si aggiungono concerti con apericena. I locali sono diversificati e ci sono sia un terrazzo, sia un ampio giardino, insomma, un punto di aggregazione per tutti i cittadini e non solo per i pensionati delle ferrovie. Se anche tu hai una proposta, scrivi a [mariapia.altamore@libero.it](mailto:mariapia.altamore@libero.it)



ALCUNI MOMENTI CONVIVALI A CHIAVARI

**DLF CHIAVARI - Corso Garibaldi 64, Chiavari - 0185 368049**  
[mariapia.altamore@libero.it](mailto:mariapia.altamore@libero.it) - Orari apertura: lunedì e giovedì dalle 9 alle 12



# CONAD

Persone oltre le cose

Via Antonio Piccone 11 Genova Rivarolo

# Gli appuntamenti con lo Scoglio dell'Albatros

DI PATRIZIA CRINITI

Una bella notizia: tornano gli appuntamenti dello "Scoglio dell'Albatros, il nostro progetto socioculturale in Valpolcevera organizzato dal DLF Genova con Artesulcammino.

Il cammino è iniziato a fine 2018 in un territorio provato da anni di mancati interventi e messo fortemente in crisi dal crollo del ponte Morandi: il progetto si è trasformato ben presto in un vero e proprio contenitore di incontri e di cultura per unire la vallata, portando nuova linfa nel quartiere: corsi, presentazioni di libri, musica, conferenze e incontri su argomenti di attualità.

La cornice è, ancora una volta, la sede del DLF Genova diventata punto di riferimento dell'intero quartiere.



## Calendario ottobre-dicembre 2023

Ogni lunedì h 17 - Corso di Yoga

Mercoledì 25 ottobre h 17.30 - Conferenza su Artemisia Gentileschi, relatrice Flavia Cellerino

Sabato 28 ottobre h 15.30 - "La relatività", primo appuntamento, relatore Massimo Carbone

Sabato 4 novembre h 15.30 - "La relatività", secondo appuntamento, relatore Massimo Carbone

Sabato 11 novembre h 15.30 - "Storia delle Ferrovie", relatore Angelo Malaspina

Sabato 11 novembre h 19 - Serata di canto con il 4° coro di Gianni Martini

Mercoledì 22 novembre h 10 - Conferenza su Italo Calvino a cura del partigiano Giotto (cinema Albatros)

Mercoledì 22 novembre h 16-18 - Corso Excel a cura di Riccardo Guasconi

Mercoledì 29 novembre h 16-18 - Corso Excel a cura di Riccardo Guasconi

Sabato 6 gennaio - Festa della Befana del DLF

A dicembre sono inoltre in arrivo altri appuntamenti (la data esatta sarà comunicata sul nostro sito [www.superbadlf.it](http://www.superbadlf.it) o sulla pagina Facebook Dopolavoro Ferroviario Genova):

- Conferenza "Pergola planetaria solare" a cura di Pierenrico Zani
- Brindisi di Natale



## La Befana del Dlf

IL 6 GENNAIO 2024 SI TERRÀ LA TRADIZIONALE PROIEZIONE POMERIDIANA DEL FILM PER BAMBINI AL CINEMA ALBATROS E POI... NEL SALONE DELLA SEDE DEL DOPOLAVORO. LA BEFANA CONSEGNERÀ DONI E DOLCETTI AI NIPOTI E AI FIGLI DEI SOCI DEL DLF!

# Arrivederci, Benny

DI PATRIZIA CRINITI

**C**hi era Benny Naselli? Lui era poesia, romanticismo, dolcezza, arte, comunicazione... Scrittore, ritrattista, caricaturista, ferroviere, il suo motto è stato: "sorrido per vivere, vivo per far sorridere". Questo motto continua a echeggiare nell'aria, perché lui non c'è più. Ma la sua energia, il suo spirito leggiadro e positivo continua a sentirsi: si sente anche nell'amore per la sua donna, Anja, che lui tanto ha amato su questa terra, che continuerà ad amare per sempre, con la quale ha vissuto, uniti dall'arte e con la quale ha creato un legame talmente forte da stabilire un contatto tra questo mondo e l'aldilà. Ciao Benny, grazie

da tutti noi, grazie dal Dopolavoro ferroviario di Genova, grazie per tutte le volte che nella giornata della donna hai generosamente offerto il ritratto, con un ramo di mimosa, a tutte le donne che lo hanno richiesto. Benny era un vero artista nato e cresciuto con la passione per il disegno e il fumetto. Il suo esordio risale alla fine degli anni sessanta, quando crea la sceneggiatura di alcune storie per l'autore di Zagor e disegna per "il Monello". Benny ha condiviso la sua passione con l'artista tedesca Anja Laengst, passione che li legherà per sempre. Vorrei riportare le parole di Anja, perché in lei vive tutto l'amore di Benny:

*Ho conosciuto Benny a una mostra di caricature e non ci siamo più lasciati per quasi 21 anni: lui, un esempio di giovinezza e ottimismo, guardava tutti con suo sorriso e ottimismo, abbiamo condiviso proprio tutto, matite, pennelli, colori, carta, tele, Vita e Viaggi - quasi tutti in treno - con il motto: "Avanti a tutto vapore!"*

Con lo stesso titolo, "Avanti a tutto vapore", nel 2010 Benny presentò una mostra in via Balbi al Dopolavoro Ferroviario di Genova.

**Il DLF Genova piange la perdita del caro amico Benny e si stringe intorno a tutti coloro che gli hanno voluto bene.**



BENNY NASELLI E LA SUA ANJA

## UNA RANA... AL MARE - favola di Benny Naselli

*Qui mosche, moscerini, zanzare non mancano, ma che vita. Tra questo striminzito ruscello, la crosa, la cantina e la poca acqua per la siccità: che noia! Bah! Mi ero comunque sistemata tra gli interstizi di un tavolino pieghevole; legato assieme a due sgabelli con dei tiranti elastici, riposavo tranquilla, quando un pomeriggio di settembre, il proprietario della cantina (un certo Benny) e signora, tirano fuori il carrello e lui si accorge di me, scambiandomi per un... gecco!!! Che offesa! Prego, sono una di quelle ranocchiette che chiamano "ile", io: informati Benny! In tutti i modi, riesco a nascondermi tra gli snodi del tavolino e mi portano a viaggiare per la stradina, poi su un autobus, quindi un altro e infine al Porto Antico. Benny, nell'allestire il suo stand, si accorge ancora della mia presenza, mi fotografa, tutto euforico come fossi una star. Io capisco gli umani, gli umani non capiscono me, perciò è inutile sprecare i miei "cra-cra". Ero felice di aver usufruito di quel passaggio; loro due non si accorgono che mi sono ancora nascosta tra gli anfratti che il legno del tavolino sa offrire. Il mio sogno di vedere il mare si è avverato, la dolce Anja però, non mi ha perso di vista, lei sa che non riuscirei a sopravvivere qui, dove esiste solo asfalto, metallo e quell' immensa distesa che chiamano mare. Allora, compra una scatoletta di stagnola, ne buca il coperchio per farmi respirare e Benny (che m'apprezza) le fa aggiungere un po' di acqua dolce, per rinfrescarmi. Anja fa in modo che io salti nel palmo della sua mano, che delicatezza! Quindi mi posa nella scatola, riportandomi sana e salva, nel mio habitat. Che bella avventura: stasera ne ho da "cra- craccontare alle mie amiche, specialmente a quelle che non si sono mai mosse da quel minuscolo ruscello, oppure si acquattano tutto il giorno dietro al pannello di legno dipinto, in cui figurano, oltre ad un gatto, dei fiori e foglie che sembrano veri, sembrano veri anche i nomi di quei simpaticoni di Anja e Benny e l'indirizzo via Motta numero sette.*



**Il DLF Genova annuncia commosso la scomparsa di GIACOMO CARIDI, già Presidente dell'associazione.**

**Ai parenti e agli amici di Giacomo va il nostro abbraccio più affettuoso**



# Ritrovarsi a pranzo

DI GIANPIERO ANELLI E PATRIZIA CRINITI

Il 14 giugno sui Piani di Praglia non eravamo “44 gatti scappati di casa”, ma 55 ferrovieri viaggianti, un numero inferiore rispetto agli ultimi anni causa problematiche varie. Sempre comunque una famiglia numerosa!

Giornata non eccezionale dal punto di vista climatico che diventa però meravigliosa quando si ritrovano gli amici e i colleghi di una vita sui treni. Un invito a tutti: godiamoci questi momenti con la mente e il cuore!

La qualità del cibo consumato è risultata molto buona, come da tradizione. L'unico fattore negativo della zona sono le condizioni della strada che porta al ristorante, piena di buche che rovinano la bellezza del luogo e rischiano di causare danni ed incidenti. Ci rivolgiamo a chi deve intervenire, sveglia ragazzi!!



Da non dimenticare poi, il 19 ottobre, il pranzo degli amici del DLF: il tempo non ha fermato il pranzo al ristorante 5 Maggio. Abbiamo mangiato bene, in allegria, tra le parole e aneddoti di Maria Pia Altamore e la partecipazione del Direttore del Teatro Rina e Gilberto Govi, Gilberto Lanzarotti, in veste di ferroviere in pensione. Il più anziano partecipante ha 88 anni portati come un ragazzino! Abbiamo anche festeggiato la nostra segretaria Mariarosa Merello che oggi compie gli anni. Grazie al Dlf, grazie al Presidente Federico Filippi, grazie a tutti i partecipanti e ai rappresentanti sindacali sempre presenti!



**STEMARPAST**

**DAL 1988 LA PASTA DI GENOVA**

STEMARPAST.IT

# Amarcord: dalle tecnologie tradizionali all'Ertms

DI PAOLO GENOVESI\*

**P**ensare alla mia carriera in RFI, a pochi mesi dalla fine del lavoro in azienda, è come fare un viaggio nella storia della tecnologia e, di conseguenza, dell'evoluzione organizzativa che hanno portato a quello che oggi è Rete Ferroviaria Italiana.

Ho pensato di farlo attraverso il mio punto di vista. Sono, infatti, uno degli ultimi dirigenti della Società ad aver vissuto, da dentro e in prima linea, quella stagione di cambiamenti organizzativi (da Azienda Autonoma FS, a Ente Ferrovie dello Stato, a FS S.p.A., alle societizzazioni interne e nascita delle imprese ferroviarie non FS), di variazioni di quadro regolatorio esterno (penso alla nascita delle varie Autorità in EU e negli stati membri: l'ERA, le National Safety Authorities, i National Investigation Bodies, le Autorità di Regolazione per la Concorrenza...) e di implementazioni tecnologiche che si è svolta e si sta svolgendo dalla fine degli anni '90 del secolo scorso.

Ho iniziato la mia carriera ferroviaria come ispettore del Servizio Movimento nel 1987 presso l'Ufficio Movimento della Direzione Compartimentale di Bologna dell'Ente FS: si era da poco conclusa la transizione da Azienda Autonoma a Ente Pubblico Economico.

Dopo le necessarie abilitazioni, mi trovai catapultato in una realtà di assoluto rilievo, per complessità e varietà di impianti (e quindi di modelli organizzativi dell'esercizio).

Quello di cui mi resi conto, anche tramite i contatti con i colleghi dei Compartimenti limitrofi, è che questa varietà e complessità era comune a gran parte, se non a tutta, la rete. Coesistevano, infatti, impianti e organizzazioni di stazione risalenti a parecchi decenni prima, con altri impianti, per l'epoca modernissimi.



PAOLO GENOVESI

Bologna era stata la scuola di "segnalamentisti" che avevano portato a innovazioni non di poco conto: penso all'Apparato Centrale Elettrico a Leve di Itinerario (ACELI) di Bologna Centrale dei primi anni '50 con le due cabine, con una complessa organizzazione che prevedeva la presenza continuativa e contemporanea di Dirigenti Movimento, Appositi Incaricati e Deviatori, oppure al CTC (Centralized Traffic Control) del DCO Nodo di Bologna del 1957, comprendente le stazioni porta delle varie linee afferenti a Bologna Centrale (tutte comunque presenziate) e i bivi di cintura (tutti impresenziati e telecomandati, dotati di Apparat Centrali Elettrici e Comando di Itinerario - ACECI), oppure, ancora, al CTC del DCO della linea Bologna - Prato di metà anni '70. Tutti apparati con logica a relè, ma con automatismi per l'inseguimento treni e la formazione automatica degli itinerari per l'epoca veramente innovativi.

Il lettore tenga presente che queste tecnologie hanno accompagnato il nodo di Bologna fino alla fine della prima decade degli anni 2000, quando è stata attivata la linea AV Firenze - Milano con il successivo sottoat-traversamento di Bologna Centrale. Contemporaneamente a queste tecnologie "innovative", esistevano an-

cora, su tutta la rete, impianti dotati di scambi a mano fermascambiati da serrature dotate di chiavi, di Apparat Centrali Elettrici (ACE a leve con serratura meccanica e relè ancor oggi presenti su modeste tratte di rete), di più moderni Apparat Centrali Elettrici ad Itinerari (ACEI), nati negli anni '60 con logica a relè e figli degli ACELI prima citati. A Milano Centrale, a metà anni '80, fu attivato quello che credo sia stato il primo Apparat Centrale Elettrico a Itinerari con Tabulatore (ACEIT), che vedeva sostituiti i tasti da itinerario, da istradamento o da comando singolo degli enti degli ACEI con una tastiera elettronica, il cosiddetto tabulatore.

Come regimi di circolazione era prevalente il Blocco Elettrico Manuale di tipo FS; era poi presente il Blocco Elettrico Automatico a correnti fisse e a correnti codificate (BACf e BACc) per le linee a più intenso traffico e più elevate prestazioni in termini di capacità e velocità dei treni...

**L'ARTICOLO PROSEGUE ONLINE: inquadra il QR Code con lo smartphone per continuare a leggere:**



*\*Paolo Genovesi è Ingegnere, dirigente di primo livello in RFI, ha concluso la sua carriera nel maggio 2023 come Direttore di Sicurezza di Rete e Qualità, Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza.*

# ERA: Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie

DI LUANA ROSSINI

**P**er conoscere meglio l'ERA, Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie, grazie al lavoro della dottoressa Anna Patacchini, collega ma soprattutto amica, pubblicheremo alcuni articoli anche nei prossimi numeri di Superba. Le domande che ho posto sono:

- Cos'è l'ERA e dove si trova?
- Quali sono gli obiettivi ed i compiti dell'Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie?
- Qual è la base legale del suo funzionamento?
- Quali sono i principali strumenti di comunicazione con il settore?

**Cominciamo a rispondere alla prima di queste domande.**

Le agenzie europee forniscono un contributo, a copertura di specifiche tematiche che riguardano la vita dei cittadini. Ognuna di esse ha le proprie missioni e visione valori di riferimento.

Agencies' contribution according to themes covering different aspects of citizens' everyday lives



La sede dell'ERA si trova in Francia, a Valenciennes, nella Regione «Hauts de France», Dipartimento «Nord». L'ERA dispone anche di sale riunioni a Lille, nei pressi della stazione «Lille Europe» per facilitare il raggiungimento con i mezzi di trasporto dagli aeroporti di Parigi, Bruxelles e Amsterdam.

Il sito web [www.era.europa.eu](http://www.era.europa.eu) indica missione, visione, valori di riferimento, compiti e riferimenti giuridici per il funzionamento dell'ERA. Purtroppo, il sito è solo in inglese ma i principali documenti

sono forniti in tutte (o quasi) le lingue ufficiali dell'Unione Europea.

**In particolare, la missione è:**

- Far funzionare meglio il sistema ferroviario a vantaggio della società e contribuire all'efficace funzionamento di uno spazio ferroviario europeo unico senza frontiere. La «Visione», che permette il raggiungimento degli obiettivi, è la seguente:

- «L'Agenzia, in quanto autorità rispettata, sarà il motore del cambiamento alla guida dello Spazio ferroviario europeo unico».

I valori di riferimento sono:

- Focus sugli stakeholder
- Impegno nei valori etici
- Conformità legale
- Coinvolgimento e sviluppo del personale
- L'impegno di tutti per la qualità
- Miglioramento continuo
- Business continuity
- Governance dell'informazione
- Una cultura della sostenibilità.

... continua sul prossimo numero

**Affittiamo le nostre sale in via Roggerone 8 (Rivarolo)**

ASSEMBLEE CONDOMINIALI, CORSI, FESTE, PRESENTAZIONI, EVENTI, INCONTRI

2 sale per tutte le capienze nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza richiesti

**INFO: DLF GENOVA  
333 823 5526 (Maria Rosa)**



# Ciak... in carrozza!

"La vita è il treno, non la stazione ferroviaria" - P. Coelho

DI ELISABETTA SPITALERI

## IL TRENO

"The Train", 1964

regia di John Frankenheimer

Siamo nell'estate del 1944 a Parigi. In previsione della liberazione della città da parte degli Americani, il colonnello Von Waldheim (Paul Scofield), grande appassionato d'arte, tenta di spedire in Germania un treno carico di opere d'arte conservate al "Jeu de Paume", museo che, come poi si saprà, già da anni fungeva da magazzino e centro di smistamento per le migliaia di opere trafugate dai nazisti. Non è un mistero che Hitler avesse una vera ossessione per l'arte (quella che si adattasse correttamente all'immagine del regime, è ovvio) e da tempo aveva cominciato a progettare il suo Führermuseum a Linz, inizialmente per raccogliere solo le opere tedesche sparse in altre nazioni e poi, nel suo delirio di onnipotenza, per ospitare anche opere straniere e renderlo il museo più grande del mondo. Un altro famelico collezionista fu Herman Göring. Questa passione iniziata con l'acquisto regolare delle opere in tempo di pace si tramutò in una vera e propria razzia nei territori conquistati. La direttrice del museo M.lle Villard (Susanne Flon) non si rassegna ad assecondare il progetto e si rivolge alla resistenza francese perché impedisca questa spedizione. La burocrazia tedesca aveva già ritardato e bloccato la partenza del treno in quanto un convoglio ferroviario sarebbe stato più utile per il trasporto di truppe ed armamenti ma Von Waldheim riesce a convincere il generale Von Lubitz dell'utilità

economica del tesoro rappresentato da quelle opere d'arte. Nonostante l'iniziale ritrosia, Paul Labiche (interpretato da Burt Lancaster), ispettore ferroviario apparentemente in buoni rapporti con i tedeschi ma in realtà membro della Resistenza e responsabile di molti sabotaggi, accetta di occuparsi di questa pericolosa impresa. La fucilazione del vecchio macchinista Papa Boule (Michel Simon) che aveva cercato ingenuamente di ritardare il treno, cancella ogni esitazione e comincia un piano complesso per deviare il treno a partire da Metz, camuffando addirittura le successive stazioni per ingannare i soldati di guardia sul percorso effettuato. In realtà il treno viene fatto tornare indietro per scontrarsi con una locomotiva e tamponato da un'altra. La liberazione ritarda ma giunge ordine che il treno non deve essere distrutto e il contenuto preservato ad ogni costo. Molti ferrovieri e civili verranno fucilati nel corso di questa operazione. Labiche ed alcuni compagni tinteggiano di bianco il tetto dei vagoni per evitare che gli Alleati li bombardino, fanno saltare tratti di binari ma nel frattempo la disfatta dei nazisti è finalmente compiuta e sono in fuga. Von Waldheim rimane sul treno per non separarsi dai quadri e Labiche lo affronta un'ultima volta per ucciderlo. Tutto il film è stato girato con grande realismo secondo la volontà del regista, preferito in seconda battuta ad Arthur Penn che avrebbe voluto fare un film più intimo che indagasse sul ruolo giocato dall'arte sui personaggi e sul perché avrebbero dovuto proteggerla dai nazisti rischiando la vita. La produzione e Burt Lancaster furono di altro avviso. Ed allora l'inci-

dente del locomotore che deraglia è autentico, organizzato nella città di Acquigny con grandi misure di sicurezza: sette macchine da presa per un solo ciak possibile. Con lo stesso realismo le esplosioni dei binari con la dinamite furono effettuate su vari tratti di strada ferrata in rifacimento previo accordo con le ferrovie francesi. Le musiche originali del film sono del compositore francese Maurice Jarre. La sceneggiatura di questo grande classico del cinema americano è tratta dal romanzo "Le front de l'art: défense des collections françaises, 1939-1945" di Rose Valland (1898-1980) storica dell'arte e assistente presso la Galleria nazionale Jeu de Paume durante la Seconda Guerra Mondiale. Il suo coraggio e la sua tenacia nel compilare, in segreto e rischiando la vita, la lista in centinaia di volumi delle opere saccheggiate dai nazisti soprattutto a migliaia di famiglie ebreiche hanno portato al recupero di ben 60mila opere delle 100mila trafugate e spedite in Germania. Rose Valland partecipò anche alla promozione del film e riconobbe che per esigenze cinematografiche tante tematiche non potessero essere trattate in un solo film e qualche particolare doveva essere cambiato. La sua impresa fu a lungo dimenticata e nel dopo guerra non ricevette in patria dal mondo accademico (in prevalenza maschile) quei riconoscimenti o avanzamenti di carriera che la sua competenza avrebbe meritato.

In un altro film hollywoodiano più recente (Monuments Men del 2014 diretto da George Clooney) l'esperta d'arte Claire Simone, interpretata da Cate Blanchett, rievoca il personaggio della vera Rose.

# Autunno in mostra

DI FLAVIA CELLERINO

L'autunno è, da molti anni, periodo di apertura di grandi mostre d'arte un po' su tutto il territorio nazionale: mostre che celebrano ricorrenze, oppure che propongono nuove scoperte e studi aggiornati, mostre di tendenza e anche operazioni commerciali non sempre scientificamente ineccepibili, ma che consentono di ammirare opere che magari non sono accessibili facilmente a tutti.

A Milano, grazie a molti spazi adatti e istituzioni rodiate di prestigio internazionale, le esposizioni sono spesso molto importanti: El Greco (1541-1614), Giorgio Morandi (1890-1964), Goya (1746-1828) saranno i protagonisti degli **ultimi mesi del 2023 (e dei primi del 2024)**.

**El Greco**, straordinario e metamorfico pittore, che parte da un'isola dell'Egeo nel dominio veneziano, ove dipingeva tradizionalmente minute icone piene di piccoli personaggi trasferendosi a Venezia e nel resto della Penisola, pronto a diventare un pittore talentuoso, originale, inquieto, che anticipa con le sue forme allungate e i suoi colori irreali molto della visionaria pittura persino del Novecento.

E pienamente interprete del Novecento, un tempo complesso, percorso da mille istanze e da mille travagli è il bolognese **Giorgio Morandi**, nessuna parentela con il cantante Gianni, docente di incisione (arte nella quale era veramente una eccellenza), silenzioso e solitario pittore, noto per le sue nature morte. Se pensate di etichettare Giorgio Morandi come "il pittore delle bottigliet-

te" commettete un grosso errore: le sue nature morte compendiano mazzi di fiori di bellezza commovente, e paesaggi meditati della sua Bologna e di Grizzana, la casa di campagna sull'Apennino dove trascorreva cicilanti estati, nell'aria densa di calura. Ma sono proprio le sue nature morte la parte più viva della sua produzione, nessuna uguale all'altra, con colori studiati in armonie raffinatissime, pervase da un senso di precaria inquietudine. **Goya**, nato a Saragozza, la città adagiata sul fiume Ebro - in Spagna, transfuga in Francia porta nella sua arte tutto il dramma della guerra, dei tormenti esistenziali, dei tradimenti e delle angosce. Pitture nere, pervase da bagliori improvvisi di fiamme, rivoluzioni, speranze: si condensano nei suoi quadri le aspirazioni estreme dell'illuminismo e i tormenti del romantico Ottocento. Un pittore oggi diremmo "impegnato", non organico al potere, anzi che usa la sua arte per mettere il dito nelle piaghe di un mondo in cui male e bene si fronteggiano costantemente.

E con questi tre grandi della pittura è chiaro che l'arte non è, come a volte si pensa, un accessorio inutile della nostre vite: è una occasione sempre preziosa per interrogarci sulle vicende umane, sulla bellezza e sul tormento, insomma su emozioni, preoccupazioni, gioie e speranze che nelle nostre esistenze sono sempre presenti, a meno di decidere di vivere sospesi, come in una bolla d'aria e rimanere intangibili per il resto dell'umanità

Per **Artemisia Gentileschi** (1593-



OPERA DI ARTEMISIA GENTILESCHI

1653?), in mostra a Genova **dal 16 novembre**, il binomio vita arte è stata l'impalcatura grazie alla quale sostenersi: perché essere una artista donna nel Seicento non era proprio semplice, anche se si apparteneva a una famiglia di pittori. Ci voleva coraggio, forza, talento, intelligenza, autostima, e Artemisia aveva tutto; soprattutto imparò presto che gli uomini non sono sempre gentiluo mini e che fidarsi di loro può essere una trappola. La sua vicenda esistenziale è stata molto studiata, segnata da un presunto stupro (forse una seduzione dietro promessa di matrimonio, promessa che non poteva essere mantenuta visto che il seduttore era già sposato!, ma Artemisia non lo sapeva), comunque un episodio spiacevole che fu costretta ad affrontare e che certamente la condizionò, costringendola a viaggi, rotture affettive con il padre, ricerca di appoggi sicuri e di una indipendenza che si trasferì nella sua ricerca pittorica, compiuta nel grande alveo del caravaggismo, ma pervasa di tratti personali ed emozionanti. A queste mostre Artesulcammino dedicherà uscite e conferenze a Milano il 10 novembre e a Genova con varie date. Seguiteci sul sito di [www.artesulcammino.it](http://www.artesulcammino.it)

**INQUADRA IL QR CODE E LEGGI IL PROGRAMMA DEI VIAGGI CON LE OFFERTE SPECIALI PER I SOCI DLF**

INFO: ELISABETTA SPITALERI 349.9543424

# W il padel!

DI CARMINE IANNELLA

Il 3 ottobre presso il circolo 360 Sport, nelle aree del Dlf di Genova Rivarolo, è iniziato il primo campionato di Padel riservato ai ferrovieri pensionati e in servizio. L'evento ha avuto molte adesioni e sta riscuotendo successo. Per chi vuole partecipare/iscriversi è possibile contattare i riferimenti in locandina.





**360° SPORT**  
TENNIS & PADEL



**sportclubby**  
sport non è soltanto

## ORGANIZZA

Presso il centro sportivo di  
Via Roggerone 8

**il 1° Campionato  
di  
PADEL  
dei dipendenti  
delle  
Ferrovie dello  
Stato Italiane**

- classifica personale
- premi ogni mese
- super premi ogni trimestre
- inserimento nel palmarès a fine anno

Per info: 3662314292 Ilaria  
3463242954 Carmine





# Pedalandando insieme verso nuove mete

DI CARMINE IANNELLA

Il 18 settembre, un gruppo di amici ferrovieri, il Dal Magna Bike Team è riuscito a portare a termine il giro del Bracco, una bellissima pedalata di gruppo fra Liguria, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte per un totale di 165 km. Prossimamente si programmeranno le uscite del 2024, sempre con l'obiettivo di trascorrere splendide giornate pedalando in compagnia!



# Notizie dal tennis

DI MAURA DERMIDOFF

Cari soci le ferie sono finite... e il Circolo Tennis DLF è pronto a ripartire con una nuova stagione ricca di attività sociali ed agonistiche con tante nuove proposte che andrete via via a scoprire seguendo gli avvisi in bacheca. Il maestro Pino e i suoi collaboratori vi invitano a partecipare numerosi alle varie iniziative che verranno di volta in volta proposte e vi augurano una buona nuova stagione tennistica all'insegna del divertimento e dell'amicizia! Settembre l'abbiamo iniziato con un torneo fit lim.3.1 iniziato venerdì 8 e terminato domenica 24 settembre. Il torneo è stato vinto nel maschile dall'atleta Niccolò Viganego che ha prevalso su Gianluca Ballabene,

nel femminile Grazia Fabbrizi, già vincitrice nel torneo che abbiamo fatto a giugno, su Ginevra Giani, con l'occasione ringraziamo tutti i giocatori che vi hanno partecipato. Alla linea di partenza avevamo più di cento iscritti, un grande successo! Da lunedì 25 settembre il via alla nuova stagione dei nostri corsi ragazzi. Tutti possono venire a provare gratuitamente.

I ragazzi sono seguiti da maestri e Istruttori della Fitp, e verranno divisi per capacità ed età.

Gli allievi più meritevoli da quest'anno saranno seguiti durante le gare agonistiche da un Responsabile. Per tutte le informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente al responsabile della scuola, il maestro

Pino Guastamacchia, che troverete sempre presente in segreteria al n. 0103071067.

Prossimamente inizieranno anche le coppe autunnali dove il nostro circolo si schiera con 4 squadre:

- una squadra maschile nella coppa wingfield lim. 3.4
- una squadra maschile nella coppa wingfield lim. 4.3
- una squadra maschile nella coppa over 45 lim. 3.4
- una squadra nella coppa mista lim. 3.3

La nostra attività sociale proseguirà su grande richiesta da parte dei nostri tesserati con il Torneo Sociale interno, per stilare la classifica 2023/2024.

Buon tennis a tutti!



## TORNEO DI CALCIO A 5 PRIMO MEMORIAL VINCENZO RICHETTI torneo riservato ai soci DLF

La manifestazione si svolgerà  
a Genova Bolzaneto  
presso il centro polisportivo  
"San Biagio"

I partecipanti devono essere iscritti al DLF e avere la tessera uisp possono partecipare tutti i lavoratori che (in regola con i tesseramenti) svolgono la loro attività in ambito



ferroviario (ferrovieri in servizio o pensionati, appalti ferroviari, buffet di stazione, polfer etc). È obbligo dei partecipanti fornire il certificato medico di sana e robusta costituzione o in sua vece il certificato per attività agonistica. Possibilità di utilizzo convenzioni. Vigè il regolamento Uisp del calcio a 7. Non esiste limite per i partecipanti iscritti alla Figc. Iscrizione entro la terza partita. Girone unico con partite di andata e ritorno più play off. Al termine play off è previsto rinfresco e premiazione. **Sei interessato singolarmente o hai una squadra? Contattaci in sede o chiama Carmine al 3463242954.**



**SERVIZIO  
DI CONSULENZE  
LEGALI**

DEDICATO AI SOCI DLF GENOVA

Per usufruire del servizio è possibile chiamare  
la sede del DLF Genova al numero 010 7408331



**AMT Genova**

**CONTINUA  
LA  
CONVENZIONE  
TRA DLF E AMT**

...con  
l'abbonamento  
annuale aziendale  
per i soci ferroviari  
in servizio..  
È possibile, per  
tutti gli altri soci,  
rinnovare  
l'abbonamento  
annuale al prezzo  
stabilito da AMT  
*Info: 0107408331*



**ACQUARIO  
DI GENOVA**

Ti emoziona per natura.

**BIGLIETTI ACQUARIO  
IN VENDITA PER I SOCI DLF  
A PREZZI SCONTATI!  
IN VENDITA AL DLF  
(ORARI: LUN-VEN 9-13)**



**MANARA  
CENTRO MEDICO**

**TUTTI I DIPENDENTI FS POSSONO USUFRUIRE DELLA  
PREVIDENZA ASSICURATIVA STANDARD  
DI UNISALUTE CON  
IL CENTRO MEDICO MANARA,  
CONVENZIONATO CON IL DLF GENOVA.**

**PER INFO  
WWW.SUPERBADLF.IT**



**Welfare DLF**

Scuola dell'infanzia  
Scuola primaria  
Nascita figli  
Libri scolastici  
Disabilità  
Lauree magistrali

-----

**consulta**  
<https://nazionale.dlf.it/welfare/>



**360° SPORT  
SETTORE PADEL**

Via Roggerone 8 - Presso DLF

Prezzi soci:

- Campo: 20 euro l'ora
- Luci: 3 euro l'ora

**CORSI PADEL  
PER BAMBINI  
E RAGAZZI**

Istruttori CSI

- Lezione singola: 30 euro
- Lezione in 2: 40 euro
- Lezione di gruppo:  
15 euro cad

**INFO:  
366.2314292  
360SPORTGE@GMAIL.COM**